

Resistenze dal campo borghese alla futura concessione Ssr

Il progetto di nuova concessione per la Società svizzera di radiotelevisione (Ssr), in consultazione fino a oggi, non piace ai partiti borghesi. Essi lo trovano poco opportuno dato che non è ancora pronta la futura legge sui media elettronici. Ppd, Ps e Verdi liberali sono invece soddisfatti della linea proposta dell'esecutivo.

L'attuale concessione scade a fine anno e la nuova versione dovrebbe essere in vigore per tre anni, dal 1° gennaio 2019 a fine 2022. Essa imporrà alla Ssr requisiti più precisi a livello di servizio pubblico. Anche in futuro l'azienda dovrà utilizza-

re almeno il 50% dei proventi del canone per l'informazione. Dovrà distinguersi maggiormente dalle emittenti commerciali, ma collaborare di più con loro. I media privati potranno ad esempio utilizzare più facilmente i reportage della Ssr. Questa sarà obbligata a mettere a disposizione "a condizioni ragionevoli" versioni brevi per la pubblicazione in rete. Per quanto riguarda le produzioni sportive e di intrattenimento, la Ssr collaborerà con altre emittenti nell'acquisto dei diritti per evitare che i fornitori privati svizzeri vengano svantaggiati a causa

delle dimensioni ridotte del mercato. Per l'offerta radiofonica, il progetto governativo descrive anche il contenuto di ogni emittente. La percentuale di musica svizzera trasmessa dalle tre radio Swiss Pop, Swiss Classic e Swiss Jazz sarà portata dal 33 al 50%. Per la Svizzera italiana il principale cambiamento sarà la sostituzione dell'emittente Rsi La2 con un'offerta online.

Secondo Udc, Plr e Pbd il modo e il momento di procedere sono sbagliati. La nuova concessione comporta dei cambiamenti che dovrebbero prima essere

discussi in Parlamento. Bisognerebbe attendere la legge sui media elettronici che la ministra delle Comunicazioni Doris Leuthard vuole mettere in consultazione entro metà anno e che dovrebbe servire da base per la futura concessione. I tre partiti borghesi chiedono quindi un prolungamento temporaneo di quella attuale, senza alcun cambiamento. Per l'Udc bisogna inoltre aspettare di vedere la portata dei piani di risparmio della Ssr, il suo ruolo in internet e i futuri mandati. Ps, Ppd e Verdi liberali sono invece fundamentalmente d'accordo con la linea dell'esecutivo, che chiede alla Ssr di fornire prodotti di alta qualità e di distinguersi di più dai privati. I tre partiti apprezzano inoltre che si tenga in considerazione lo "strapotere" della Ssr e che l'azienda sia obbligata a diventare più efficiente, con maggiore attenzione ai costi e all'uso delle risorse. La nuova concessione è ritenuta un buon passo in prospettiva dei dibattiti riguardanti la legge sui media elettronici. È inoltre apprezzato che la Ssr debba mantenere un dialogo aperto sulla strategia dei programmi e del servizio pubblico. ATS